

**EXPO
2015**

PULITADENTRO!

LINEE GUIDA ANTIMAFIA&CONTRATTAZIONE

COSTRUIRE NELLA **LEGALITA'** ED IN **SICUREZZA** E' POSSIBILE

Federazione
Italiana
Lavoratori
Legno
Edili e
Affini

CGIL



CONVEGNO NAZIONALE

MILANO 28.06.11

ESEM-VIA NEWTON 3

RELAZIONE DI

MARCO DI GIROLAMO

SEGRETARIO GENERALE FILLEA CGIL LOMBARDIA

BOZZA

L'Expo è una grande opportunità in grado di generare crescita e occupazione per Milano, per la Lombardia e per il sistema paese.

Il Decreto del presidente del consiglio del 22 ottobre 2008 poi integrato il 1 Marzo 2010 conferma che l'Expo è prevalentemente un evento Milanese e Lombardo.

Dal quadro documentale raccolto risulta, come meglio precisato nelle premesse, che gli interventi da realizzare sono classificati in:

- **OPERE DI PREPARAZIONE E COSTRUZIONE** del sito opere infrastrutturali di connessione al sito stesso opere riguardanti la ricettività ovvero opere essenziali, di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (2) 22 ottobre 2010, di competenza di EXPO S.p.a. (**MILANO**)
- **OPERE CONNESSE**, per citare quelle più note BRE-BE-MI, Pedemontana, TEM (**LOMBARDIA**) di cui all'allegato 2 al citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da realizzarsi da parte della regione, provincia o comune, ovvero da parte di altri soggetti attuatori (ANAS, RFI, Ferrovie Nord,)
- **OPERE NECESSARIE**, non ricomprese nel citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ma individuate dalla regione Lombardia. Tale classificazione peraltro risulta rimodulata, quanto alla individuazione del soggetto attuatore, dall'accordo intervenuto nell'ambito del tavolo istituzionale costituito presso la regione Lombardia in attuazione dell'art. 5 del cennato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per gli interventi regionali e sovra -regionali

E' la prima volta nella storia, che l'esposizione universale si realizza su **aree private**, cosa che ha lasciato ai proprietari di queste aree (Cabassi e la fondazione fiera) un grande potere di contrattazione sul valore delle stesse, i terreni saranno acquistati dalla Newco (costituita al momento al 100% del capitale della regione Lombardia 31/05/2011 società Arexpo) composta quasi esclusivamente da soggetti pubblici, l'ipotesi a noi nota è la seguente 51% comune di Milano, 35%fondazione fiera convertendo i propri terreni valutati dall'agenzia territoriale in circa 50 milioni di euro in capitale sociale, 13% regione Lombardia, la parte restante suddivisa tra provincia di Milano e comune di Rho), il valore dei terreni è stato calcolato come area standard e non come terreno agricolo circa 160/165 euro al metro quadrato, con una importante variabile "si dice" che la Fondazione Fiera aderirà alla Newco

con la possibilità di opzione di recesso entro il 30/06/2014(a 145 € al metro quadrato).

C'è una **diffusa preoccupazione** della scarsa attrattiva che le ultime edizioni europee dell'expo hanno avuto, a Saragozza si è avuto solo il 6% di visitatori stranieri, il dubbio che i preventivati 20 milioni di visitatori o presenze sia un obiettivo non raggiungibile da qui la considerazione che l'idea del grande parco agroalimentare in cui ogni paese abbia la possibilità di rappresentare la propria filiera (rapporto tra produzione agricola e trasformazione agricola e cibo, biodiversità, tecnologie, il progetto è stato approvato da 167 paesi nel novembre 2010) non sia sufficiente per il raggiungimento dell'obiettivo.

E poi l'eredità che lascerà l'Expo, ovvero cosa si farà dell'area Rho Pero dopo il 31 ottobre 2015, ultimo giorno utile per visitare l'esposizione universale di Milano?

Bisogna fare in modo che un grande investimento pubblico come quello previsto per l'expo possa lasciare un patrimonio di risorse utilizzabili, di certo il fatto che la NEWCO sarà proprietaria dei terreni acquistati garantirà una regia pubblica del dopo, per non limitare il dopo a sostituire questa infrastruttura con un numero indefinito di metri quadri residenziali in zone già densamente edificate e in un'area, il Sempione, iper congestionata.

PROPOSTA FILLEA

Una proposta a tutti i nostri interlocutori: progetti di housing sociale ovvero realizzare alloggi in vendita o in affitto a prezzi inferiori a quelli di mercato abbinati a una riqualificazione ambientale dell'area, (esempio il quartiere Barona a Milano circa 40000 metri quadri) e la possibilità di lasciare il parco sui terreni che hanno ospitato l'esposizione, così come chiesto dal referendum.

Il contesto nel quale andremo a confrontarci come parti sociali e con tutti gli interlocutori istituzionali e non, è quello che ci ricordava Salvatore anche in versione milanese e lombarda, solo alcune brevi conferme: la relazione della direzione antimafia parla di **colonizzazione della Lombardia da parte dell'ndrangheta in particolare del settore edile**, la recente relazione del ministero della giustizia che recita: "Milano e Lombardia sono le capitali economiche dei Clan, presenza radicata e in continua espansione, sono triplicati i beni confiscati (aziende appartamenti, capannoni cantine box terreni edificabili bar ristoranti quote di società) in tutta la

Lombardia ammontano a 1.344 nel biennio 2009/2010, nel biennio precedente erano un terzo, a Milano il patrimonio sequestrato vale 32,9 milioni di euro come valore il terzo in Italia dopo Palermo e Reggio Calabria; si sta lavorando per una **sede della agenzia nazionale per i beni confiscati a Milano** , condividiamo questa scelta.

Nella prima riunione del consiglio comunale di Milano è stata annunciata la costituzione della commissione antimafia, come in più occasioni richiesto dalla nostra confederazione.

Su questo argomenti importante esperienza dell'Assimpredil di Milano e del suo presidente Claudio de Albertis che ha preso alcune contromisure nei confronti delle aziende associate, con soluzioni condivisibili, compreso l'obbligo di denuncia da parte dell'impresa dei tentativi di estorsione chiedo a Claudio di illustrarcela.

LINEE GUIDA obbligo di denuncia

Assunzione dell'obbligo di denuncia da parte dell'impresa aggiudicataria/affidataria, dei tentativi di estorsione, con qualunque forma e modalità essi siano stati perpetrati. L'inosservanza di tale obbligo dovrà essere assistito da specifiche sanzioni, potendo comportare anche la perdita del contratto. In analogia con quanto previsto dall'art. 176, comma 3, lettera e) del decreto legislativo n. 163/2006, il comportamento dell'aggiudicatario / affidatario sarà oggetto di comunicazione alla stazione appaltante perché possa essere valutato ai fini della successiva ammissione ad ulteriori procedure contrattuali gestite dalla medesima stazione appaltante

Come parti sociali siamo consapevoli del contesto, ma siamo soprattutto portatori di esperienze pattizie o come la si voglia chiamare contrattazione d'anticipo, di contenuti che con il ruolo attivo delle parti sociali e i committenti pubblici e privati sono diventati parti integranti dei bandi di gara e dei capitolati d'appalto:

1) **sia sulle opere essenziali**

Il memorandum di intenti per Expo 2015 quale parte integrante del dossier candidatura tra CGIL CSL UIL e Comune di Milano 25 luglio 2007

Il Protocollo di intenti tra CGIL CISL UIL Milano e Expo 2015 S.p.a del 21 luglio 2009

Il Protocollo opere a tutela della legalità e della sicurezza e salute tra CGIL CISL UIL Milano e la società Expo 2015 Spa 29 settembre 2009 dove viene definito un sistema

di relazioni sindacali a valenza generale da implementare attraverso intese successive con le federazioni di categoria

L'avviso Comune tra CGIL CISL UIL di Milano e la società Expo 2015 s.p.a. 20 aprile 2010

2) che sulle opere connesse

Accordo quadro tra Fillea Filca Feneal Lombardia e BRE-BE-MI 24/05/2010

Accordo quadro CGIL CISL UIL LOMBARDIA e Autostrade Pedemontana Spa del 16/07/2008

Protocollo d'intesa tra Fillea Filca Feneal Nazionali Lombardia e Pedelombarda Spa 23/06 /2010

Protocollo quadro Tangenziale esterna e Cgil Cisl Uil Lombardia

Nelle linee guida sull'expo ho ritrovato alcuni dei contenuti frutto dell'esperienza pattizia Milanese e Lombarda, ma anche un elemento di grande innovazione, dal nostro punto di vista relevantissimo e da generalizzare su tutte le grandi opere, lo cito testualmente

**LINEE
GUIDA**
ruolo delle parti
sociali: una
novità assoluta

*In tale prospettiva, pertanto, il Prefetto di Milano si farà carico di individuare le migliori e più efficaci forme di partecipazione e coinvolgimento di tutte le componenti del sistema al fine di conseguire livelli incrementali di sicurezza. Tali forme di collaborazione saranno in particolare rivolte alla definizione congiunta di strumenti operativi volti a rafforzare i presidi a tutela della legalità e della trasparenza, anche attraverso **la costituzione di appositi gruppi per la messa a punto di bandi di gara tipo e di capitolati di appalto per lavori, servizi e forniture concernenti l'evento in questione.***

In analogia a quanto già indicato nelle seconde linee-guida emanate per i controlli antimafia in Abruzzo, potrebbe inoltre essere opportuno, al fine di inquadrare tali iniziative in una cornice di riferimento chiara ed omogenea, sottoscrivere in via preliminare uno o più protocolli d'intesa che definiscano un percorso comune e condiviso tra tutti i soggetti istituzionali, imprenditoriali e rappresentativi delle categorie dei lavoratori, in cui siano puntualizzate le misure da adottare in funzione di prevenzione antimafia.

PROPOSTA FILLEA

E un' importante possibilità che dobbiamo sfruttare a pieno come parti sociali, e proponiamo ai nostri interlocutori l'avvio di un percorso che concretizzi in tempi brevi le indicazioni delle linee guida e possa portare a più accordi pattizi che coinvolgano le parti sociali, capitalizzando le esperienze fatte, analizzandole con una grande attenzione alla loro efficacia e alla loro esigibilità.

Ai nostri interlocutori alcuni terreni di lavoro comune nel rispetto delle reciproche competenze.

1) TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Sono passati 1.186 giorni da quando Milano si è aggiudicata l'Expo 31 marzo 2008 mancano 1.402 giorni al giorno dell'inaugurazione – 1° maggio 2015 -, è **inutile nascondere le nostre preoccupazioni sul fatto che vengano introdotti argomenti quali procedure d'urgenza o similari**, anzi il presidente del comitato esecutivo del BIE Christensen in occasione della riunione del 14 giugno del BIE a Parigi ha detto "Consideriamo indispensabile lanciare le gare a luglio 2011 e iniziare i lavori al più tardi entro ottobre 2011". (A ottobre, diremmo *noi muratori*, devono arrivare le ruspe a Rho Pero). Vietati altri ritardi!!) Sempre Christensen, afferma: "Se non si rispetteranno i tempi ne trarremo le conseguenze". Si rischia l'annullamento dell'evento e il probabile pagamento di penali di milioni e milioni di euro, è ovvio dire che siamo molto preoccupati .

Qual è lo stato dell'arte. Quello che i tecnici chiamano *crono programma Expo*

Dopo l'acquisto dei terreni da parte della newco, l'accordo di programma urbanistico ovvero trasformare destinazione d'uso del milione di metri quadrati oggi agricoli in edificabile, deve essere approvato dal consiglio comunale di Milano

La società Expo Spa ha consegnato il progetto preliminare che disegna il sito; siamo consapevoli che il progetto da realizzarsi nel sito Rho Pero non è ancora definitivo/chiarissimo e quindi chiediamo lumi ai nostri interlocutore istituzionale il Comune di Milano e al sindaco del comune di Rho.

Mercoledì 22 giugno si è aperta la **conferenza dei servizi** gestita dal provveditorato interregionale delle opere pubbliche. Conferenza che si chiuderà il 15 luglio e

consentirà l'avvio della prima gara. Di cosa si tratta? Si mettono intorno a un tavolo tutti i soggetti pubblici e i proprietari dei terreni (anche chi ha porzioni piccolissime) e il loro via libera consente di non aspettare l'accordo di programma che richiede tempi lunghi e il passaggio alle autorità consiliari.

La **conferenza dei servizi** è lo strumento per far partire la fase operativa dell'expo e attesterà il piano definitivo (quote di finanziamento tempi e modi di realizzazione) per sgomberare l'area, costruire la strada esterna, e la recinzione; a fine luglio la prima gara d'appalto 91 milioni di euro per ripulire il milione di metri quadrati dove sorgeranno i padiglioni della esposizione universale; entro ottobre partiranno le ruspe, si tratta di demolire le infrastrutture esistenti .

A ottobre 2011 partirà la gara per la cosiddetta *piastra* ovvero le opere di infrastrutturazione del sito espositivo, questi lavori cominceranno nel giugno 2012.

**PROPOSTA
FILLEA**

Quindi diventa urgente indispensabile accordarsi sulle modalità di aggiudicazione degli appalti ovvero bandi di gara, inserendo un concetto a noi molto caro quello della qualificazione d'impresa, consapevoli dei limiti dell'esperienza Aquilana della *White List*, per garantire trasparenza e favorire le aziende virtuose e rispettose delle regole, privilegiando come criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa e inserendo nei bandi di gara un meccanismo premiante per le imprese che hanno determinati requisiti una sorta di idoneità tecnico organizzativa.

SOLIDITÀ INDUSTRIALE E FINANZIARIA

Personale e attrezzature specializzati in relazione alle caratteristiche dei lavori da affidare.

Proposte migliorative ai fini della sicurezza in cantiere.

Escludere le imprese (o responsabili legali) per le quali il prefetto dovesse segnalare pregressi impieghi di manodopera con modalità irregolari.

Le imprese della filiera, appaltatore, subappaltatore devono avere adeguata capacità tecnica come previsto dagli art. 89 e 90 e dall'allegato 17 del testo unico legge 81, dando all'ente bilaterale *Cassa Edile* il compito di creare uno specifico elenco del quale si avvarranno uffici comunali, expo spa, senza invadere le competenze previste dalla norme e dalle linee guida.

Recentemente, in Lombardia abbiamo messo in rete il sistema delle casse edili:
Ulteriore elemento utile all'attività di monitoraggio

Come in tutti i grandi eventi infrastrutturali non compare quasi mai nessuna impresa locale, tema molto delicato!

2) MONITORAGGIO E CONTROLLO DI TUTTI I SOGGETTI CHE HANNO A CHE FARE CON L'EVENTO EXPO 2015

Ovvero tutte quelle le aziende e i lavoratori della filiera appaltatore subappaltatore, le linee guida sono chiarissime sull'argomento.

Ruolo centrale che la Prefettura di Milano riveste nell'attività di monitoraggio sul sistema degli interventi per la realizzazione dell'EXPO 2015.

Il prefetto può

Accanto a tale strumentazione, va peraltro evidenziata l'esigenza che l'attività del Prefetto e dei citati organismi possa avvalersi dell'apporto indispensabile di tutti i soggetti istituzionali e no a vario titolo coinvolti nella realizzazione dell'evento, secondo una logica di rete che ha ispirato in questi anni l'attività del Comitato stesso, e che è opportuno venga replicata anche in questa circostanza.

Viene realizzata

la realizzazione di una Anagrafe degli esecutori accessibile alla Direzione investigativa antimafia e al GICEX, concernente i soggetti e gli operatori economici aggiudicatari ed affidatari, nonchè ogni altro soggetto della «filiera delle imprese» così come definita dall'art. 6 della legge n. 217 del 2010. A questo fine, il Comitato ritiene che l'allocazione più congeniale dell'infrastruttura informatica di cui trattasi sia da ravvisarsi presso la stessa EXPO S.p.a, quale società incaricata della realizzazione degli interventi.

Tale Anagrafe deve contenere le seguenti informazioni essenziali:

- a) individuazione anagrafica del soggetto d'impresa o dell'operatore economico;
- b) tipologia e importo del contratto, subcontratto o subappalto;
- c) annotazioni relative a modifiche intervenute nell'assetto proprietario o manageriale del soggetto imprenditoriale, nonché relative al direttore tecnico;
- d) annotazioni relative all'eventuale perdita del contratto, subcontratto o subappalto, con sintetica indicazione della connessa motivazione, e all'applicazione della relativa penale pecuniaria;
- e) indicazione del conto dedicato.

Estensione a tutti i soggetti appartenenti alla «filiera delle imprese», nei termini indicati dall'art. 6 della legge n. 217/2010, dell'obbligo di assoggettarsi al regime delle informazioni prefettizie di cui all'art. 4 del decreto legislativo n. 490/1994 e all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998.

Tali informazioni costituiscono l'unica ed esclusiva forma di accertamento antimafia per le fattispecie contrattuali, sub-contrattuali, i sub-appalti, i cottimi, le prestazioni d'opera, le forniture e i servizi, indipendentemente dal loro importo, oggetto, durata e da qualsiasi condizione e modalità di esecuzione. L'accertamento di cause ostative ad effetto interdittivo tipico (art. 10, comma 7, lettere a), b) e c) del decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998), determina l'impossibilità di stipulare il contratto o di autorizzare il subcontratto o subappalto, nonché, in caso di accertamento successivo alla stipula o all'autorizzazione, la perdita del contratto, del subcontratto o subappalto, dando luogo all'esercizio del recesso unilaterale o alla revoca dell'autorizzazione.

Accede alla sanzione della perdita del contratto l'applicazione di una penale pecuniaria, stabilita nella misura fissa del 5% dell'importo o del valore del contratto, subcontratto o subappalto.

Assunzione dell'obbligo di monitoraggio delle attività di cantiere, allo scopo di realizzare la massima trasparenza di una fase, quella esecutiva, di cui più volte è stata sottolineata la particolare delicatezza. Ciò anche al fine di conferire massima efficacia agli interventi di accesso ai cantieri disposti dai Prefetti ai sensi dell'art. 2 della legge n. 94/2009 ed al successivo decreto n. 150 del 10 settembre 2010.

Il sistema si impernia sulla costituzione di un data-base, della cui gestione è responsabile l'impresa affidataria principale, che all'uopo individua un proprio referente di cantiere, in cui è inserito, con cadenza settimanale, il piano delle informazioni (anche detto settimanale di cantiere) relative:

- a) alle ditte che intervengono sul cantiere, a qualunque titolo risultino coinvolte;
- b) ai mezzi impiegati, indicandone gli estremi identificativi e il nominativo del proprietario;
- c) al personale delle ditte la cui presenza è prevista in cantiere nell'arco di validità temporale del piano, con relativa indicazione nominativa (peraltro, dovrà essere ribadita l'obbligatorietà della dotazione e utilizzazione delle tessere di riconoscimento di cui all'art. 18 del decreto legislativo n.81/2008);
- d) alle persone, che per motivi diversi da quelli indicati al punto precedente, risultino comunque autorizzate all'accesso in cantiere.

Quanto al tracciamento, a fini di trasparenza, dei flussi di manodopera, tale esigenza corrisponde, in effetti, alla considerazione secondo cui la pressione criminale viene talora ad interferire anche nelle attività di reclutamento di unità lavorative, rappresentando una forma di mascheramento di indirette pratiche di carattere estorsivo.

In ogni caso, tale forma di monitoraggio può senz'altro infrenare fenomeni di sfruttamento e di caporalato, con connessa evasione/elusione della normativa di protezione sociale, spesso sintomatici di ingerenze di natura criminale.

Sulla scorta di tali rilievi si ritiene che vengano altresì inserite negli strumenti contrattuali inerenti all'intera filiera degli esecutori apposite clausole che prevedano, in esplicitazione del precedente punto 3), i seguenti impegni: mettere a disposizione dell'affidatario principale per la successiva immissione nel data-base i dati relativi alla forza lavoro presente nelle attività di cantiere, nel rispetto del piano di informazione di cui si è detto, specificando, per ciascuna unità, la qualifica professionale (modalità di evasione contributiva e fiscale ovvero gli operai edili sono inquadrati prevalentemente al 1° livello a prescindere dalle loro competenze professionali); i dati in questione, peraltro, dovranno confluire in un'apposita sezione dell'Anagrafe degli esecutori, di cui si è detto in precedenza, costituendo, in sostanza, un'espansione del patrimonio informativo contenuto in detta Anagrafe;

appare opportuno allo scopo di incrementare i livelli di trasparenza relativi all'impiego di manodopera in cantiere, contrastando possibili forme di abuso, introdurre **STRUMENTAZIONI DI OGGETTIVA RILEVAZIONE DEL TEMPO LAVORATO**; in questa prospettiva si valuterà di utilizzare la tessera di cui all'art. 5

della legge n. 136 del 2010, anche con finalità di cartellino marcatempo per le rilevazioni della presenza oraria e per le conseguenti utilizzazioni;

Le attività in questione, alle quali sovrintende il coordinatore del Gruppo interforze, vedranno l'opportuno coinvolgimento della parti sociali, attraverso la costituzione, presso la prefettura, di un apposito **tavolo di monitoraggio, a cui parteciperanno i rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli edili, nonché il rappresentante della locale Direzione provinciale del lavoro.**

L'attività del monitoraggio dovrà inoltre essere indirizzata a rilevare la presenza, nelle aree interessate dagli **interventi di cave, imprese di estrazione e commercializzazione di materiale bituminoso, di calcestruzzo ovvero di tutte quelle attività notoriamente a forte rischio di infiltrazione criminale** al fine di attivare gli opportuni presidi oggetto di approfondita disamina nell'ambito della specifica direttiva del Ministro dell'interno del 23 giugno 2010.

3) TRACCIABILITÀ

Applicazione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge n. 136/2010, e successive modifiche e integrazioni, e relative sanzioni (1), fatte salve le procedure di monitoraggio finanziario per gli interventi di carattere strategico, ai sensi dell'art. 176, comma 3, lettera e) del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni.

Tracciabilità finanziaria delle imprese non solo quelle confinate nel recinto del cantiere ma tutte quelle che hanno una relazione con i cantieri dell'expo e relativi conti dedicati

**PROPOSTA
FILLEA**

Proponiano la tracciabilità, sia per le aziende della filiera, sia per i lavoratori impiegati nell'opera, non deve esistere nessuna forma di pagamento in contanti

La DPL regionale Lombardia ha recentemente ha riscontrato un considerevole aumento di società impegnate in edilizia che hanno infiniti soci e nessun lavoratore, il dipendente viene fatto risultare e viene fatto diventare a tutti gli effetti un socio, in modo da non dovergli versare più i contributi e costringerlo ad aprire partita IVA e di imprese edili aperte nei paesi dell'est europeo importando manodopera con distacco temporaneo.

rinnovare gli integrativi provinciali

Come parti sociali possiamo e dobbiamo dare un contributo su questi temi e in particolare sulla qualità del lavoro e sulla qualità delle aziende ovvero la congruità, quale miglior occasione del rinnovo degli **integrativi provinciali** degli edili, in questi giorni a Milano e in Lombardia si sono aperti i tavoli di trattativa per il rinnovo degli integrativi provinciali degli edili chiedo a De Albertis si ritiene questa una opportunità, anche il legislatore dovrebbe fare la sua parte per evitare e limitare il proliferare dei rapporti di lavoro miranti all'evasione contributiva e fiscale.

4) SICUREZZA E AMBIENTE DI LAVORO

PROPOSTA FILLEA

Cantieri
a
" infortuni zero"

Alcune cose sono già state fatte il protocollo con Inail Nazionale, Expo Spa e CGIL CISL UIL Nazionale, Lombardia Milano con allegato il progetto linee guida per il progetto sicurezza e prevenzione Expo 2015, con l'obiettivo di chiedere ed ottenere dalle diverse stazioni appaltanti l'adesione a questo modello di sicurezza, e la realizzazione di capitolati d'appalto ad esso coerenti, ai protagonisti confederali di questo accordo chiedo di accennarne i contenuti essenziali.

Solo una azione congiunta delle parti sociali, organizzazioni sindacali e ance e delle istituzioni preposte all'attività di prevenzione e controllo (Inps, Inail, ASL, Agenzia delle entrate, Dia) può produrre risultati efficaci.

Consapevoli delle difficoltà oggettive che incontrano questi operatori.

Un esempio. Le imprese Lombardia sono 823.268, un sesto di quelle che esistono in Italia, a Milano sono 288.619.

37.658 di costruzioni 76.648 attività immobiliari, sommando imprese di costruzioni e attività immobiliari arriviamo al 39,6% del totale

Agenzia delle entrate Via Moscova 2. All'agenzia delle entrate in Lombardia lavorano circa 4.100 dipendenti, di cui il 50% sono verificatori l'altra metà sono funzionari semplici che non si muovono dall'ufficio quelli che con il loro lavoro rendono possibili le ispezioni.

Circa 800.000 aziende in Lombardia per 2.000 verificatori significa 400 società all'anno per ogni ispettore, considerando i giorni lavorativi sono quasi due aziende al giorno, carte bilanci da controllare i movimenti di denaro. Impossibile!!

Le decine di migliaia di aziende che hanno sede nel centro di Milano risiedono in gran parte negli stessi uffici contabili dentro le stesse stanze, il famoso ago nel pagliaio.

Lo stesso dicasi per i funzionari delle ASL se si dedicassero a tempo pieno ai cantieri edili ci vorrebbero 7 anni di attività per visitare almeno una volta un'azienda edile lombarda.

L'attività ispettiva le sanzioni sono fondamentali, ma il vero fondamentale è il tema del rispetto delle regole e diventa ancora più importante contro un diffuso senso comune di impunità, bisogna favorire le aziende rispettose delle norme, in un paese l'Italia dove troppo spesso esistono differenze tra gli intendimenti dichiarati e comportamenti conseguenti, quindi

**PROPOSTA
FILLEA**

chiediamo a tutti i nostri interlocutori di farsi promotori per l'applicazione immediata delle linee guida e degli accordi pattizi che andremo a siglare nei prossimi giorni e nei prossimi mesi ma soprattutto essere conseguenti nella quotidianità della vita dei cantieri Expo 2015 e opere correlate

facciamo nostro lo slogan della iniziativa di oggi della Fillea-CGIL nazionale EXPO 2015 PULITA DENTRO, grazie e buon lavoro.